

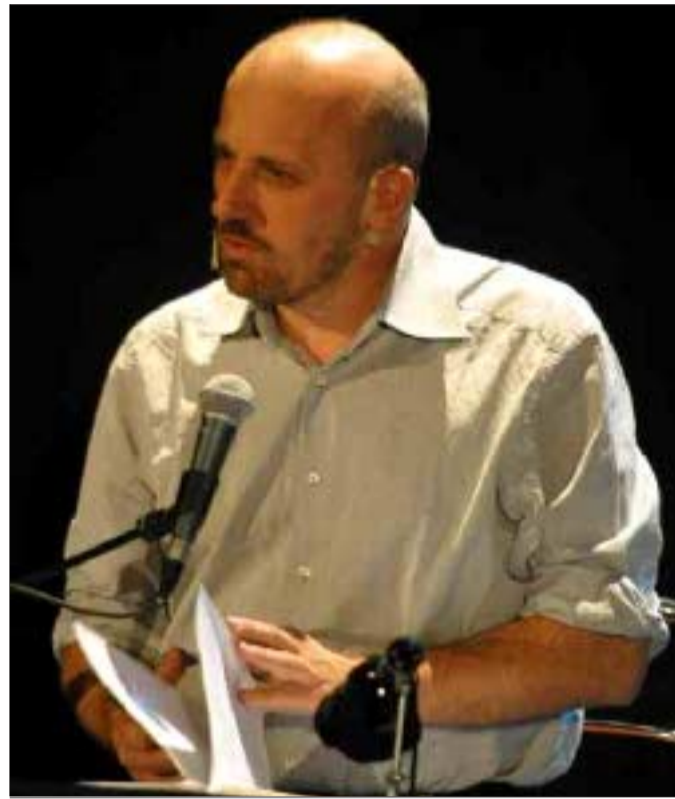
Paolini, l'Olocausto dei disabili

TEATRO I nazisti uccisero 300mila handicappati fisici e mentali. Martedì a Trieste e giovedì a Milano l'attore legge un testo su questa tragedia ignorata

di Daniela Volpe

H

elene Melanie Lebel nel 1935, a 24 anni, abbandonò gli studi di giurisprudenza. Le avevano diagnosticato molti anni prima un esaurimento nervoso, e i medici ora parlavano di schizofrenia. Fu ricoverata nell'ospedale psichiatrico di Steinhof, vicino a Vienna. Nel 1940 la famiglia di Helene fu informata del suo trasferimento in una clinica della Baviera mentre le spoglie della ragazza erano già passate dall'inceneritore di Bradenburg, una delle sei cliniche di eliminazione dei disabili, fisici e mentali, attivate con il progetto nazista di eugenetica noto come «aktion T4». T come Tiergarten-Strasse: la strada di Berlino in cui trovò sede, al numero 4, l'ufficio principale del programma che, in poche settimane, transitò dalle menti del Führer e dei suoi



Marco Paolini (Foto Marco Caselli Nirmal)

ministri alla tragica mobilitazione di centinaia di medici, infermieri ed operatori sanitari. Per questo alla voce «disabilità» - i teorizzatori nazisti parlavano di «vite non più degne di essere vissute» - l'Olocausto registrava, nel 1945, oltre 300mila vittime. A Trieste, martedì sera nel teatro dell'ex ospedale psichiatrico di S. Giovanni, e a Milano giovedì, nel teatro dell'ex OP Paolo Pini, il diario di questa spietata macchina di morte sarà ripercorso con il reading *Pauline* affidato a Marco Paolini su testo dello storico Giovanni De Martis, che si occupa del progetto di annientamento nazista attraverso l'Associazione di Studi Storici «Olokaustos», e ha ideato

l'evento con Mario Paolini, fratello di Marco. Lo spettacolo è prodotto dalla Fabbrica del Cambiamento, cantiere multimediale avviato a Trieste dal Dipartimento di salute mentale diretto da Giuseppe Dell'Acqua e curato da Massimo Cirri, autore e voce di *Caterpillar* su Radio2 Rai, a trent'anni della riforma Basaglia. «Pauline Kneissler, infermiera, classe 1900, è un personaggio emblematico della follia omicida che avviluppò prima la nomenclatura nazista e poi una parte significativa della classe medica del tempo, in Germania - spiega De Martis - Pauline aveva trascorso molti mesi al fronte, amministrando la "mor-

Da vedere

Lella Costa e Fresu uniti per Basaglia

Tra le altre iniziative della Fabbrica del Cambiamento, a Trieste il 13 ottobre al Teatro Sloveno debutterà (*Tra parentesi*). Basaglia, Trieste, pagine del cambiamento, con Lella Costa e Paolo Fresu, tratto da testi di Basaglia, Rotelli, Fabrizia Ramondino, Peppe Dell'Acqua e da materiali d'archivio. Prosegue l'Orchestra I Mati de Trieste e dal 13 al 16 novembre, al Rossetti torna lo spettacolo di Giuliano Scabia e Claudio Misculin *La luce di dentro*, realizzato dall'Accademia della Follia su testo di Gianni Fenzi. Il 10 gennaio farà tappa Ascanio Celestini con *La pecora nera*.

Info www.lafabbricadelcambiamento.it

da.vo.

te pietosa" ai soldati tedeschi feriti gravemente. Poi fu trasferita nella clinica psichiatrica di Kaufbeuren, dove il primario, Michael Von Cranach, non riusciva ad avere ragione di un ragazzino tutt'altro che disabile: Ernest ragionava fin troppo bene, era difficile sopprimerlo con i metodi testati dai nazisti sui bambini, sottoalimentazione o avvelenamento. Così Pauline, angelo sterminatore, si dedicò con slancio alla nuova missione: d'altra parte, nella Germania di fine anni Trenta, la disabilità, o presunta tale, era un costo insostenibile per lo Stato. Di fronte a quelle vite giudicate pericolose per la degenerazione della razza tedesca, la morte era

"un atto di sollievo". Come sostennero i magistrati tedeschi del dopoguerra, indirettamente, giudicando l'operato di centinaia di medici e infermieri che avevano continuato a praticare il T4 persino nei mesi successivi alla fine della guerra. A tutti furono concesse le attenuanti generiche, e la stessa Pauline tornò al suo lavoro di infermiera fino alla pensione». Marco Paolini, a Trieste e a Milano, dipanerà il filo di questa agghiacciante follia collettiva attraverso un monologo denso di aneddoti storici, ma anche di considerazioni e rimandi al presente. Sfolgiando una tragedia silenziosa e nebbiosa, il narratore di *Vajont* ci metterà di fronte ai meccanismi che rendono l'intolleranza un atteggiamento socialmente accettabile. «Il reading racconta una storia che non c'è: non c'è stato un Primo Levi a testimoniare i crimini del T4 - racconta Mario Paolini - Tuttavia le voci che cercano di ricostruirlo restano isolate. Persino molti insegnanti ignorano

Nel racconto «Pauline» la follia omicida che coinvolse medici e infermieri

questi fatti. Invece è importante tramandarli». Una convinzione che, per fortuna, si sta facendo strada: dal 18 novembre la sede Unesco di Parigi ospita la mostra sul T4 «Sterminate i disabili», promossa da Olokaustos con il centro Simon Wiesenthal.

CANALE5 Stop anticipati per flop

Mediaset cancella due format in crisi Non piangeremo

di Silvia Garambois

Gira voce che sia il flop della tv sperimentale targata Mediaset: e se è sperimentale questo, c'è di che farsi rizzare i capelli. Perché i due pompattissimi programmi cancellati da Massimo Donelli, direttore di Canale 5, sulla carta sono senz'altro «nuovi» ma con un polveroso sapore d'antico. Venerdì è andata in onda l'ultima puntata di *Fantasia*, varietà condotto da Barbara D'Urso e Luca Laurenti, che - nonostante alcuni innesti del geniale fantasta Arturo Brachetti - aveva un che di strapaesano e parrocchiale. La pessima idea era quella di mandare allo sbaraglio «squadre» provenienti dalle venti regioni italiane: dovevano eseguire elaborate coreografie che sarebbe stato il caso - quanto meno - di affidare a veri professionisti. Come non cambiare rapidamente canale?

Stasera verrà nominata con due settimane d'anticipo la vincitrice del reality *Il ballo delle debuttanti*, trasmissione condotta da Rita Dalla Chiesa e firmata da Maria De Filippi. Qui le hanno provate davvero di tutte per sollevare gli ascolti in caduta libera: hanno aggiunto una striscia quotidiana e uno speciale del sabato per fidelizzare il pubblico, buttato in scena Platinet, creato addirittura un'anteprima. Niente da fare, nonostante il pienone di teste coronate in giuria (poteva mancare il principe Emanuele Filiberto di Savoia? O la principessa Pia Ru-

spoli? O ancora la principessa Vittoria Windish-Graetz?), il reality delle ragazze «pop» e «chic» che si litigano un posto al Gran Ballo di Vienna a colpi di minuetti e cha-cha-cha, è rimasto al di sotto dei tre milioni di telespettatori. Persino il popolo della De Filippi ha tradito... Aggiungiamo un'altra notizia: Claudio Amendola avrebbe detto «no, grazie» (paura del flop?) alla proposta di condurre a fine ottobre il remake di *Re per una notte*, ovvero il ripescaggio di una vecchissima trasmissione di Gigi Sabani, con in gara imitatori di cantanti famosi. Come dire: l'altra faccia delle debuttanti. Emozionate fanciulle in abito da sera e italici maschi canterini: una rassicurante Italia da cartolina molto modello Berlusconi, con le strimpellate napoletane e

Chiusure per «Fantasia» e «Il ballo delle debuttanti» Erano davvero molto loffi

le ragazze a tessere passi di danza. Altro che precarie e rassegnate co.co.co. P.S.: l'autunno comunque gira male per Mediaset anche nella fiction: neppure gli spogliarelli della Ferilli in *Anna e i cinque* hanno avuto i previsti ascolti-boom.

PAOLO CONTE
PSICHE
IL NUOVO ALBUM
15 bellissime canzoni inedite
IN TUTTI I NEGOZI

Tour - prossimi concerti:
Milano - Teatro Smeraldo dal 14 Ottobre
Roma - Teatro Sistina dal 18 Novembre

Informazioni: www.concerto.net - info@concerto.net

PLATINUM
SPR.

UNIVERSAL
UNIVERSAL MUSIC GROUP

Foto: sergioghetti.com